

# Donazione organi: il 76% non si esprime

**L'appello del sindaco Gruppi: «Donando salviamo vite umane e diamo speranza»**

## PONTENURE

● È stata tra i primi a dire "sì" alla donazione di organi e tessuti: il sindaco di Pontenure Manola Gruppi, al momento del rinnovo della carta d'identità, non si è tirata indietro e ha espresso il proprio con-

senso alla dichiarazione di volontà alla donazione degli organi all'ufficio anagrafe del proprio Comune.

Dal 16 settembre dello scorso anno al 24 marzo scorso, il Comune di Pontenure, che ha aderito al progetto nazionale "Una scelta in Comune" (nel piacentino sono solo 21 i municipi in cui è stato attivato tale progetto), ha emesso 462 carte d'identità di cui 340 a maggiorenni. Tra questi, però, solo 81 re-

sidenti (il 23,8%) hanno espresso una propria volontà in merito alla donazione degli organi: 79 hanno dato parere favorevole, due si sono opposti. La maggior parte (il restante 76,2%) non ha però espresso alcuna volontà, né a favore né contro la donazione (dare il consenso o negarlo è infatti facoltativo). Ma non scegliere significa far scegliere qualcun altro, se e quando sarà necessario. Non scegliere significa anche togliere una spe-

ranza di vita a uno tra quei 8.807 pazienti (dato di fine dicembre 2017) in lista d'attesa in Italia. Da qui l'appello del sindaco, che dando l'esempio, invita i suoi concittadini a fare di più. «Dobbiamo pensare meno a noi stessi e più agli altri - dichiara Manola Gruppi. - Dire sì alla donazione degli organi e dei tessuti vuol dire poter salvare una vita permettendo a ciascuno di noi di continuare a vivere nell'altro. È la possibilità che dia-



Il sindaco Manola Gruppi

mo a chi è malato di guarire. È la possibilità che diamo a noi stessi di essere, parafrasando Sofocle, l'opera umana più bella perché utile al prossimo. In un certo senso siamo come macchine e a volte può succedere che qualche nostro ingranaggio smetta di funzionare come dovrebbe. Trovare i pezzi di ricambio però non è così facile come recarsi in un'officina. Per questo, scegliere di diventare donatori di organi e tessuti ci restituisce uno scopo, quello di rimettere in funzione un'altra macchina anche quando la nostra ha cessato di funzionare».

**\_Valentina Paderni**